

CREMONESE	0	FIorentina	2	LECCE	2	VERONA	1
INTER	1	BARI	2	GENOA	1	ATALANTA	1

CREMONESE-INTER

Vittoria con ritorno al passato

Rampulla evita la «goleda»

6' Sgroppata di Chiomri sulla destra invito per Dezzoti dal limite lascia partire un tiro che viene agevolmente parato da Zenga.
 12' Colpo di testa di Serena rimpallato dalla difesa, palla che giunge a Berti. Tiro immediato del centrocampista che viene deviato in angolo.
 15' Brehme dal limite dell'area lascia partire un insidioso tiro ben parato da Rampulla.
 23' Azione sulla destra iniziata da Mattheus per Berti che scappa per la testa di Serena. Rampulla è costretto ad un bell'intervento oltre la traversa.
 33' Conclusione di Brehme da fuori area che finisce tra le braccia di Rizzardi.
 39' Inter vicina al gol. Mattheus calca un potente destro da fuori area che si va a stampare contro la traversa.
 54' Inter in gol. Tira Mattheus, la palla dopo una serie di rimpalli finisce sui piedi di Berti che traggie agevolmente Rampulla da distanza ravvicinata.
 64' Sul traversono di Berti, Klinsmann gira a rete un bellissimo pallone che Rampulla riesce a respingere sulla riga (?).
 84' Mattheus si libera bene di un paio di avversari, tira, la palla viene respinta dalla difesa, finisce sui piedi di Klinsmann che costringe Rampulla a bloccare a terra.

Nella nebbia della Padania, la squadra di Trapattoni rispolvera il vecchio cliché: non regala spettacolo, ma è spietata. Firmato da Berti il gol dell'importante successo

PIER AUGUSTO STAGI

Cremonese si è presentata in campo senza lo squalificato Gualco, sostituito da Rizzardi, il quale ha preso in consegna Bianchi, mentre Serena è spietato a Montorfano e Klinsmann a Garzilli.

Per Trapattoni, risolti i problemi Verdelli e Brehme, che ha giocato con uno speciale quanto protettivo in cuoio, non ci sono particolari problemi e schiera la stessa formazione che si è imposta sabato scorso nell'ultimo match dell'anno contro l'Udinese. Berti è terzino destro su Chiomri, mentre la marcatura di Dezzoti tocca al capitano naroazzurro Giuseppe Bergomi. La partita inizia senza particolari fastidiosi, le due squadre si affrontano in una giornata di gelo a

viso aperto, ma bisogna aspettare ben 23 minuti prima di registrare la prima vera azione della partita che porta la firma di Serena, il quale gira un bel pallone di testa che viene parato con un gran volo da Rampulla, certamente il migliore in campo tra i grigiorossi. La Cremonese si muove con ordine, grazie a delle buonissime giocate di Limpar, Dezzoti e Chiomri, i quali però si dannano in scambi ravvicinati che in alcune occasioni li portano a commettere grossolani errori. Ben altri brividi prova Rampulla al 39' quando Mattheus si vede respingere un poderoso destro dalla traversa. Nella ripresa la formazione di Burgnich cerca di stringere i tempi con azioni più incisive e veloci. Chiomri si vede chiudere in extremis lo specchio della porta da Zenga, che compie l'intervento più difficile di tutto l'incontro. Passano solo 3 minuti dalle sturiale, alquanto sterili della Cremonese e si passa al vantaggio dei campioni d'Italia che trovano tra le nebbie il jolly di Berti il quale ribatte in rete la sfera, dopo una serie di rimpalli.

Escono Rizzardi e Chiomri, sostituiti rispettivamente da Bonomi e Nefla e per la Cremonese la partita si chiude. Qualche giocata isolata del solito Limpar, ma sono i campioni d'Italia che legittimano nelle battute conclusive il risultato con alcune azioni pregevoli di Mattheus e Klinsmann, quest'ultimo estremamente attivo e che si vede al 64' salvare sulla riga da Rampulla un tiro destinato a gonfiare la rete. La partita si con-

clude tra la nebbia, con ancora il bomber tedesco protagonista di un bel tiro parato a terra dall'estremo difensore grigiorosso. Per Longhi c'è ancora il tempo per ammonire Mattheus ed espellere Garzilli, reo di aver protestato con troppo vigore dopo aver commesso un brutto fallo proprio sul numero 10 tedesco.

Al fischio finale i neroazzurri si lasciano andare ad abbracci e festeggiamenti anche un tantino fuori luogo, che la dicono lunga però sull'importanza della posta in palio. Per la Cremonese un passo falso prevedibile, maturato però dopo aver condotto l'incontro più che onorevolmente fino al gol di Berti. Per l'Inter altri due punti che la tengono saldamente in corsa per lo scudetto.



Magrin segna su rigore per il Verona

VERONA-ATALANTA

Successo bruciato «Afezionati» all'ultimo posto

Bresciani firma il pari

24' Dalla fascia sinistra, Pusceddu lancia al millimetro l'orlo appostato al limite dell'area. Il centravanti controlla e tira in diagonale, montante pieno.
 33' Ancora l'orlo protagonista: approfitta di uno svuotamento al limite fra due difensori e gira al volo verso Ferron mandando di poco alto sopra la traversa.
 35' Batti e ribatti in area atalantina, Prytz raccoglie l'ultimo rimpallo e da comoda posizione scarica tranquillamente addosso al portiere.
 45' Su un fulmineo capovolgimento di fronte, s'invola Gaudenzi. Sul mediano interviene in area fallosamente Prognà. È rigore che Magrin trasforma con freddezza nonostante Ferron intuisca la traiettoria.
 64' Viene espulso Bonacina per doppia ammonizione dopo un intervento falloso ai danni di Prytz.
 77' Su punizione, Pascullo batte a «foglia morta». Vola all'incrocio Peruzzi e fa il miracolo deviando in corner.
 84' Discesa e cross di Canigga sulla destra: c'è l'inserimento di Bresciani che con una deviazione volante sigla il pareggio.

LORENZO ROATA

VERONA È la solita storia: alla fine del primo tempo Magrin trasforma per il Verona il rigore della speranza. Una speranza che però ancora una volta si infrange nel finale quando Bresciani mette dentro di destrezza un cross dell'ex Canigga. Tale e tanta la nebbia, in quel momento, che i tifosi neroazzurri sistemati nella curva opposta, per esultare aspettano la segnalazione del portiere Ferron, mentre, per conto, si disperano gli scaligeri di nuovo protagonisti di una partita condotta con eccellente piglio agonistico ma, in conclusione, senza frutti apprezzabili. Resiste infatti in classifica l'ultimo posto in perfetta solitudine.

Contro l'Atalanta, Bagnoli schiera una formazione che è figlia di questa ormai palpabile disperazione: con l'orlo davanti unica punta di ruolo. In difesa si torna a giocare a zona. La duplice trovata tattica nel primo tempo crea qualche problema di troppo ad un'Atalanta presuntuosa e forse convinta d'aver vita facile. Fa invece i conti con il ritmo spavaldo e spregiudicato degli scaligeri che in più occasioni si rendono pericolosi nell'area bergamasca colpendo anche un palo e fino all'atterramento di Gaudenzi lanciato a rete. Per l'arbitro è ineccepibile rigore che Magrin trasforma allo scudetto.

Il meritato vantaggio si trasforma in paura di vincere. Nella ripresa il Verona inspiegabilmente ammette tutto in difesa nonostante l'ulteriore vantaggio della superiorità numerica per l'espulsione di Bonacina. Ringalluzzisce a questo punto l'Atalanta. E a pochi minuti dal termine Canigga, preso dal sacro fuoco dell'ex inventa dal fondo un cross perfetto per la deviazione volante di Bresciani.

FIorentina-BARI

La ditta Baggio regala punti in offerta speciale

Fioretti, esordio con il gol

42' Di Chiara serve Derycia, che cerca il gol con l'esterno destro: il pallone sfiora il palo a sinistra di Mannini.
 53' fallo di Gerson e Perrone su Dunga. Punizione battuta da Baggio, pallone in area, colpo di testa di Carrera, riprende Pin che di testa lo rimette al centro, Buso anticipa Mannini e segna.
 67' lungo lancio di Ceramicola per Joao Paulo contrastato da Pin. Il pallone rimbalza e Pin, nel tentativo di anticipare il brasiliano, commette rigore. Lo batte Perrone ed è rete.
 76' azione Pin-Kubik. Il cecoslovacco serve Baggio con alle spalle Terracenero. Il barese spintona il viola che cade a terra. Rigore. Lo tira Baggio ed è gol.
 85' azione di contropiede della Fiorentina con Derycia che parte dalla metà campo, si impossessa del pallone entra in area salta Terracenero e quando sta per tirare viene anticipato dallo stesso Terracenero.
 89' fallo di Dunga su Perrone qualche metro fuori area. Punizione per il Bari: Perrone allunga a Fioretti che lascia partire un gran tiro. Landucci intuisce, si tuffa, tocca ma non evita il gol.

Difesa e attacco in tilt I pugliesi ne approfittano

che lo stopper (che ha giocato solo perché Pioli si è infortunato alla vigilia della partita) avrebbe potuto evitare comodamente se si fosse comportato diversamente. per esempio, se avesse allargato le braccia. Come la Fiorentina avrebbe potuto evitare il secondo gol se la «barriera» fosse stata più attenta, non avesse lasciato al centro lo spiraglio buono per la gran bordata di Fioretti. Comunque, nonostante gli errori, la Fiorentina aveva avuto l'occasione buona per chiudere il conto con l'avversario. Sarebbe bastato che l'argentino Derycia, all'85, in contropiede, anziché cercare il gol personale avesse passato il pallone a Baggio, che tutto solo gli correva a fianco invece. Derycia, dopo una corsa di una cinquantina di metri e dopo aver saltato Terracenero ha perso del tempo e al momento del tiro è stato anticipato, con una sforzaticcia da terra, dallo stesso difensore barese. Alla fine Bruno Giorgi, intenzionato a portare la squadra in ritiro anticipato se non avesse vinto, ha rinunciato all'idea poiché, a suo giudizio, la Fiorentina ha dimostrato di possedere temperamento e grinta.

LECCE-GENOA

Gregori, numero 1 dalle «mani bucate»

Barbas in cattedra

9' Barbas su punizione colpisce la traversa, la palla s'impenna, prende una strana traiettoria, picchia per terra e incredibilmente finisce in rete con Gregori immobile. Infortunio del portiere rossoblu, Lecce in vantaggio.
 14' Cross di Moriero, respinge male di testa Signorini, correge ancora Perrone proprio sui piedi di Benedetti, che dal limite gira al volo e centra il sette della porta di un Gregori ancora colpevolmente immobile.
 38' Urban si fa largo e poi libera Ruotolo che è anticipato in uscita da Terraneo.
 51' Vince cerca di risolvere una mischia ma il suo tiro è deviato in angolo da Gregori.
 53' Barbas pesca su punizione Marino che di testa impegna Gregori, il quale riesce a deviare in corner. Sull'angolo colpo di testa di Benedetti, salva Ruotolo sulla linea.
 72' Corner di Urban che provoca una mischia: Signorini devia di testa per Fontolan che è anticipato da Terraneo. Il Genoa però reclama un rigore per un fallo di Pascullo sullo stesso Signorini.
 76' Perrone tocca in area per Fontolan, colpo di testa dell'attaccante da Terraneo para in tuffo.
 85' Punizione di Perrone che colpisce il palo, palla che picchia sulla spalla di Terraneo, entra Fontolan e mette dentro.

ENRICO CONTI

LECCE. Probabilmente Altio Gregori, comico portiere genovese, ha perso una magnifica occasione. Chiambretti, autentico showman, malthatore anche a Lecce con la sua «Prove tecniche di trasmissione», lo avrebbe scritturato sicuramente per il suo programma Rai, se solo avesse imma-

gato l'abilità dell'estremo difensore rossoblu nel far ridere (o piangere, se pensiamo ai tifosi genovesi) il pubblico. Ma Chiambretti non conosceva Gregori. Lo ha scoperto solo a Lecce con la prima rete di Barbas, un gol davvero assurdo, che ha suscitato illarità nella folla leccese e dispera-

PROSSIMO TURNO

- (Domenica 14/1 ore 14.30)
- ASCOLI-ROMA
- ATALANTA-LECCE
- BARI-SAMPDORIA
- CESENA-CREMONESE
- GENOA-FIORENTINA
- INTER-BOLOGNA
- JUVENTUS-VERONA
- LAZIO-MILAN
- UDINESE-NAPOLI



CANNONIERI

- 10 RETI: BAGGIO (Fiorentina) nella foto e SCHILLACI (Juventus).
- 9 RETI: DEZOTTI (Cremonese).
- 8 RETI: KLINSMANN (Inter), DESIDERI (Roma) e VIALI (Samp).
- 7 RETI: VAN BASTEN (Milan), VOELLER (Roma), MANCINI (Sampdoria) e BALBO (Udinese).
- 6 RETI: AGOSTINI (Cesena), AGUILERA (Genoa), PASCULLI (Lecce), CARNEVALE e MARADONA (Napoli).
- 5 RETI: MADONNA (Atalanta), JOAO PAULO (Bari), FONTOLAN (Genoa), BREHME e SERENA (Inter), AMARILDO (Lazio), CARECA (Napoli), RIZZITELLI (Roma).

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE					IN CASA					FUORI CASA					Me.	
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.
NAPOLI	27	18	10	7	1	27	15	8	1	0	19	6	2	6	1	8	9	0
INTER	25	18	11	3	4	29	19	7	1	1	16	7	4	2	3	13	12	-2
SAMPDORIA	24	18	9	6	3	27	16	6	3	0	15	4	3	3	3	12	12	-3
ROMA	24	18	9	6	3	28	21	6	3	0	16	7	3	3	3	12	14	-3
MILAN*	23	17	10	3	4	24	12	6	1	1	14	5	4	2	3	10	7	-2
JUVENTUS	21	18	7	7	4	30	21	5	3	1	14	6	2	4	3	16	15	-6
ATALANTA	21	18	8	5	5	17	16	6	2	1	8	2	2	3	4	9	14	-6
BOLOGNA	19	18	5	9	4	16	19	4	5	0	12	7	1	4	4	4	12	-8
LAZIO	18	18	5	8	5	19	16	3	4	2	14	8	2	4	3	5	8	-9
BARI	18	18	4	10	4	21	19	3	4	2	12	9	1	6	2	9	10	-9
LECCE	16	18	6	4	8	17	24	6	3	0	12	6	0	1	8	5	18	-11
FIORENTINA	15	18	4	7	7	23	23	3	3	3	15	11	1	4	4	8	12	-12
CESENA	14	18	4	6	8	15	23	1	5	3	6	10	3	1	5	9	13	-13
GENOA	13	18	3	7	8	16	21	1	3	5	10	15	2	4	3	6	6	-14
UDINESE	12	18	3	6	9	21	32	2	4	2	13	14	1	2	7	8	18	-14
CREMONESE	11	18	2	7	9	17	26	1	3	5	8	13	1	4	4	9	13	-16
ASCOLI	11	18	2	7	9	10	22	2	4	3	5	6	0	3	6	5	16	-16
VERONA*	10	17	2	6	9	12	24	1	5	4	8	16	1	1	5	4	8	-17

*MILAN e VERONA hanno disputato una partita in meno.
 Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti viene conteo di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

Rigori Primato stagionale

- NUMERI E CURIOSITÀ
- Domenica caratterizzata dai molti calci di rigore. Sul 9 campi della A ne sono stati concessi ben 7 (record stagionale), che hanno fatto salire il totale generale del campionato a 50. Due delle massime punizioni di ieri sono state sbagliate, entrambe nella partita Roma-Udinese rispettivamente la Voeller e De Vitis e, curiosamente, entrambe le ribattute dei portieri sono state ricacciate in gol dallo stesso Voeller e dall'argentino Balbo.
- Nuovo cambio in testa alla classifica cannonieri, Schillaci resta fermo a quota 10 e viene raggiunto da Baggio, che ha realizzato un rigore in Fiorentina-Bari. Si è creato un gruppo di giocatori a quota 7 con Van Basten, Mancini, Voeller e Balbo.
- Ventidue reti marcate nella prima di ritorno, solo 6 portano la firma di giocatori stranieri. Tra queste in rilievo le reti di Barbas, prima nell'attuale campionato e del tedesco del Bologna, Waas, alla sua prima rete in assoluto nel campionato italiano.
- Grazie alla vittoria ottenuta contro il Genoa, il Lecce, continua il suo ottimo ruolino di marcia nella partita interne. I pugliesi hanno conquistato 15 punti nei 9 incontri casalinghi e sono la seconda miglior squadra del campionato, dietro al Napoli, con quanto riguarda il rendimento tra le mura amiche.
- Ancora una volta niente da fare per l'Ascoli al S. Paolo, dove ha subito la sua nona sconfitta in tredici match disputati. Il Napoli ha conquistato la sua ottava vittoria su nove partite casalinghe. L'unico risultato diverso dal successo per i partenopei è stato l'1-1 con la Sampdoria alla 12ª giornata.